Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 9 luglio** — **Numero 159.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 423 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Al 3° comma dell'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, **è sostituito il seguente:**

« A siffatto scopo sono devoluti i fondi pervenuti dal 1° luglio 1908 e quelli che perverranno in seguito allo Stato, sino a tutto l'anno 1915, in conseguenza delle disposizioni contenute negli articoli 87, 88, 89 e 110 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248. La somma che ancora occorra, oltre l'ammontare di tali proventi, farà carico al bilancio dello Stato; se invece l'ammontare di tali fondi eccederà l'importo complessivo degli sgravi concessi ai sensi delle disposizioni precedenti del presente articolo, l'eccedenza sarà devoluta ai Comuni considerati nell'art. 88 del citato testo unico di legge. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **424** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	365,400 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	53,950 —
3.	Ministero - Indennità fissate dalla legge 9 giugno 1907, n. 298, agli inviati straordinari e ministri plenipotenziari, e ai consoli generali di 1ª classe chiamati a disimpegnare le funzioni di segretario generale o incaricati della direzione di uffici al Ministero	15,000 —
4.	Ministero - Spese d'ufficio	58,000 —
5.	Ministero - Viaggi e trasferte al personale	2,000 —
6.	Ministero - Biblioteca ed abbonamento a giornali	39,000 —
7.	Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta e di altri locali ad uso d'ufficio del Ministero	14,900 —
8.	Ministero - Pigione di locali ad uso dell'Amministrazione centrale	6,000 —
9.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	300 —
10.	Acquisto di decorazioni	9,000 —
11.	Telegrammi da spedire all'estero (Spesa d'ordine)	140,000 —
12.	Spese postali	44,060 —
13.	Spese segrete	100,000 —
14.	Spese di stampa	51,100 —
15.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	24,000 —
16.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
17.	Compensi per lavori straordinari	33,990 —
18.	Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	2,000 —
19.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	16,000 —
20.	Spese casuali	12,000 —
21.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato	19,000 —
		1,005,700 —

Debito vitalizio.

Numero	Denominazione	Competenza
22.	Rimborso al Minissero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spese fisse)	400,000 —
23.	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	7,000 —
		407,000 —

Spese di rappresentanza all'estero.

Numero	Denominazione	Competenza
24.	Stipendi al personale delle Legazioni (Spese fisse)	619,000 —
25.	Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse)	794,019 —
26.	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse)	80,950 —
27.	Stipendi e indennità varie a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	56,200 —
28.	Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,680,100 —
29.	Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	2 803,120 —
30.	Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	111,500 —
31.	Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i RR. uffici all'estero	6,000 —
32.	Assegni ed indennità diverse ad impiegati locali della R. Legazione in Addis Abeba e all'agente in Harrar	40,410 —
33.	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	350,000 —
34.	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	40,000 —
35.	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	120,000 —
36.	Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali e simili	45,000 —
37.	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	151,200 —
38.	Manutenzione di proprietà demaniali all'estero	

ad uso di sedi di regie rappresentanze diplomatiche e consolari	123,000 —
	7,020,529 —

Spese diverse.

39. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	365,220 —
40. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero.	291,000 —
41. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	295,400 —
42. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	12,000 —
43. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria . .	10,000 —
44. Scuole all'estero	1,225,900 —
45. Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero . . .	125,000 —
46. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	15,000 —
47. Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri . .	251,400 —
48. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria)	13,400 —
49. Spesa occorrente per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma (legge 16 agosto 1906, n. 475)	32,000 —
50. Concorso nelle spese per l'ufficio internazionale d'igiene pubblica avente sede a Parigi, di cui la convenzione 9 dicembre 1907 (legge 5 luglio 1908, n. 377)	15,625 —
	2,660,945 —

Spese per le Colonie italiane d'Africa.

51. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia Eritrea	5,847,960 —
52. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia della Somalia Italiana. . . .	2,260,000 —
53. Stipendi ed indennità varie a funzionari civili e militari della Direzione centrale degli affari Coloniali ed importo delle ritenute ralative, giusta le disposizioni del vigente regolamento Coloniale	94,265 —
54. Spese varie nell'interesse generale delle Colonie Eritrea e Somalia italiana.	380,840 —
	8,583,065 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

55. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	10,000 —
56. Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle R. scuole all'estero.	per memoria
57. Annualità dovuta alla Società di navigazione generale italiana a titolo di rimborso, in via di transazione, per spese da essa sostenute nel 1890-91, in dipendenza della spedizione nell'Oceano Indiano del piroscafo *Paraguay* (legge n. 427 del 14 luglio 1906) (ultima rata)	60,000 —
	70,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	212,752 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,005,700 —
Debito vitalizio	407,000 —
Spese di rappresentanza all'estero	7,020,529 —
Spese diverse	2,660,945 —
Spese per le Colonie italiane d'Africa	8,583,065 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	19,677,239 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	70,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	70,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) .	19,747,239 —
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	212,752 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*)	19,747,239 —
Categoria IV. — Partite di giro	212,752 —
Totale generale . . .	19,959,991 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **425** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 10,169.89 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 48 « ***Gazzetta ufficiale*** **del Regno e foglio degli annunzi nelle provincie - Spese di stampa e di posta » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1907-908.**

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 41,011.49 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 92 «Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città» dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 17,869.42 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 110 «Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i RR. carabinieri» dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 260,848.25 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 115 «Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai RR. carabinieri» dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 4,643.28 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 116 «Acquisto, manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei RR. carabinieri» dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 35.15 (lire trentacinque e centesimi quindici), verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-III «Indennità di residenza in Roma al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, proveniente dall'Amministrazione governativa (spese fisse)» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 12,894.81 (lire dodicimila ottocentonovantaquattro e centesimi ottantuno) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-V «Straordinari ed avventizi assunti in aumento d'impiegati e di personale subalterno» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 63,357.49 (lire sessantatremila trecentocinquantasette e centesimi quarantanove) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-VII «Compensi per lavori e per servizi straordinari e a cottimo» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 9,431.94 (lire novemila quattrocento trentuno e centesimi novantaquattro) verificatasi nell'assegnazione del capitolo numero 103-IX «Indennità per missioni agli impiegati» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2,687.42 (lire duemila seicentottantasette e centesimi quarantadue) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-X «Indennità di viaggio, soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti adibiti alla manutenzione delle linee telefoniche» dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1,817.62 (lire milleottocentodiciassette e centesimi sessantadue) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-XII «Spese d'ogni specie per il servizio sanitario», dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 35,596.83 (lire trentacinquemila cinquecentonovantasei e centesimi ottantatrè) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-XVI «Spese per stampa di modelli e di pubblicazioni - Carta, cancelleria, rilegatura di registri, ecc.», dello stato di previsione della spesa del Mi-

nistero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 10,035.27 (lire diecimilatrentacinque e centesimi ventisette) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-XVII « Spese d'ufficio », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 539.05 (lire cinquecentotrentanove e centesimi cinque) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-XIX « Manutenzione, restauro e adattamento di locali », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 283,870.10 (lire duecentottantatremila ottocentosettanta e centesimi dieci) verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 103-XXI « Manutenzione degli uffici centrali e degli impianti interni ed esterni delle reti telefoniche urbane », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1907-908.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 427 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni risultanti dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1907-908 su taluni capitoli di spese obbligatorie e d'ordine nella complessiva somma di lire duecentoseimilaventisei e centesimi trentanove (L. 206,026.39) ripartita fra i Ministeri ed i capitoli descritti nella seguente tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1907-908, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti.

Cap. n. 31. « Spese di giustizia »	193,020 82

Ministero delle poste e dei telegrafi.

Cap. n. 116-XVII. « Rimborso corrispondente agli utili netti derivanti dalla gestione di ciascuna linea o rete telefonica costruita con fondi anticipati » (art. 29 testo unico della legge sui telefoni 3 maggio 1903, n. 106, modificato con legge 1° luglio 1906, n. 302) (Spesa obbligatoria)	8,005 57

Riassunto.

Ministero di grazia, giustizia e dei culti	193,020 82
Ministero delle poste e dei telegrafi	8,005 57
	206,026 39

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 428 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori e nuove assegnazioni di L. 351,595 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

È approvata altresì l'istituzione del capitolo 139-*ter* di cui alla tabella medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA delle maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 21. Spese postali	1,500 —
» 101. Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette	10,000 —
» 125. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	210,000 —
» 126. Indennità di tramutamento e di missione per la guardia di finanza	130,000 —
» 139-*ter*. Personale degli ispettori superiori delle gabelle. Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	95 —
Totale . . .	351,595 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 124. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza (art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367)	160,000 —
» 142. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di piroscafi e battelli privati per la sorveglianza finanziaria	50,000 —
» 140. Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (spese fisse)	11,595 —
» 157. Personale di ruolo-dogane (Spese fisse)	130,000 —
Totale . . .	351,595 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **429** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 giugno 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Firenze 1°;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Firenze 1° è convocato pel giorno 25 luglio 1909, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **430** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio del 21 luglio 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Minervino Murge (Bari);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Minervino Murge è convocato pel giorno 25 luglio 1909 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **431** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 luglio 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Popoli (Aquila);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Popoli è convocato pel giorno 25 luglio 1909 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **432** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 6 luglio 1909 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Iseo (Brescia 4°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Iseo è convocato pel giorno 25 luglio 1909 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **DLXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri:

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il governatore della Somalia italiana, è autorizzato a concedere a ciascuno dei signori: marchese Pietro Afan de Rivera, Annibale Galisti, dott. Leonardo Fanelli, Calcedonio Colalucci, un appezzamento di terreno dell'estensione di ettari 5000 sulla sponda sinistra del fiume Giuba, a scopo di coltivazione agricola, alle condizioni tutte contenute nell'unito schema di contratto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI COLONIALI

Schema di contratto
per concessioni di terreno a scopo di coltivazioni tropicali nella Somalia italiana (regione della Goscia).

Art. 1.

Il Governo della colonia del Benadir rappresentato dal . . . . , concede al signor . . . . per la durata di 60 anni un terreno a scopo di coltivazioni tropicali sito . . . . . . , dell'estensione di ettari 5000, da determinarsi di accordo fra il concessionario ed il governatore, in maniera che non ne rimangano in alcun modo lesi i diritti degli indigeni, quali saranno riconosciuti al momento della concessione o lo potranno essere più tardi in base all'assetto del regime fondiario.

Art. 2.

A spese del concessionario sarà fatta dal Governo coloniale la delimitazione del terreno ed entro tre mesi dell'avvenuta determinazione il rilievo topografico di esso alla scala di 1 : 25,000 in due esemplari, uno dei quali col visto del Governo dovrà essere allegato alla copia del presente contratto a mani del signor . . . .

Art. 3.

Il signor. . . . . si obbliga, sotto pena di decadimento dell'intera concessione, ad iniziare entro il primo anno dalla data della delimitazione i lavori di coltivazione, a porre in coltura 200 ettari per la fine del secondo anno, 400 per la fine del terzo, 700 per la fine del quarto, 1000 alla fine del quinto.

È pure fatto obbligo al signor. . . . . , sotto pena di decadimento dell'intera concessione, di aver fatto percorrere dalle colture in un periodo di dieci anni l'intera superficie coltivabile della concessione e di giustificare, secondo le norme stabilite dal Governo coloniale, l'impiego nello stesso periodo per lo sviluppo ed il miglioramento dei terreni, di una somma non minore di lire cinquecentomila.

Art. 4.

I terreni concessi saranno per i primi cinque anni esenti da qualsiasi canone o imposta fondiaria.

Per il susseguente periodo di venti anni i canoni e le imposte da pagarsi dal concessionario, non potranno superare un massimo di lire italiane due per ogni ettaro di terreno, a meno che il Governo non provveda alla costruzione di una linea ferroviaria che congiunga la zona delle concessioni alla costa, nel qual caso il limite massimo ne potrà essere aumentato, sino a raggiungere la cifra di 4 lire per ettaro, di una percentuale proporzionata al *plus valore* acquistato dai terreni con l'esercizio della ferrovia, in relazione alla loro distanza dalla ferrovia stessa ed ai vantaggi che essa porti alla concessione.

Dopo il periodo di 25 anni il concessionario sarà tenuto a corrispondere quei canoni e quelle imposte che fossero a quell'epoca adottate o venissero in seguito adottate nella colonia del Benadir per le concessioni della stessa specie di quella in discorso.

Saranno in ogni caso esclusi dal pagamento di canoni ed imposte gli appezzamenti coltivati a granaglie od ortaggi per il mantenimento degli agricoltori ed operai impiegati nella concessione, e quelli tenuti incolti per necessità di pascolo.

Art. 5.

Il periodo di esenzione dalle imposte, di cui all'articolo precedente, sarà portato ad anni dieci qualora il concessionario impieghi nella concessione, conducendole a proprie spese, un certo numero di famiglie di coltivatori italiani con non meno di quindici uomini adulti atti al lavoro, esclusi i macchinisti e simili.

Art. 6.

Il concessionario sarà tenuto a pagare i diritti doganali vigenti nella colonia.

Art. 7.

Il macchinario, gli attrezzi e le sementi da impiegarsi nella concessione godranno di franchigia doganale nella colonia.

Art. 8.

La concessione s'intende limitata alla superficie del terreno, restando il sottosuolo di esclusiva proprietà del Demanio della colonia.

Art. 9.

Il concessionario avrà la facoltà di scavare pozzi d'acqua, di aprire strade e di compiere tutte le altre opere che risultino necessarie a conseguire gli scopi della concessione.

I fiumi e canali irrigatori ora esistenti sono di esclusiva proprietà del Governo, essendone riservato al concessionario solo l'uso gratuito, salvo il disposto dell'art. 18.

Art. 10.

S'intendono riservati i diritti dei terzi sui terreni concessi, diritti per le cui conseguenze il Governo, così della colonia come della madre patria, non assume nessuna responsabilità in nessun caso, fino a che non siano determinati i beni demaniali della colonia.

Art. 11.

È fatto obbligo al concessionario di rilasciare nel terreno concesso, a richiesta del Governo della colonia, in qualsiasi tempo, gratuitamente e senza indennità di sorta, le zone di terreno occorrenti alla pubblica viabilità e alle opere di fortificazione militare secondo i tracciati, le modalità e le dimensioni che verranno dal Governo della colonia determinati.

Art. 12.

Il concessionario sarà naturalmente esonerato dal pagamento dei canoni e delle imposte che gravavano sugli appezzamenti di terreno rilasciati in virtù degli articoli 10 e 11.

Art. 13.

Il concessionario non avrà diritto ad indennità per le conseguenze delle servitù militari e dei regolamenti di polizia militare, nè per qualsiasi imposta o tassa che potrà essere per l'avvenire applicata in colonia, eccezione fatta per quelle sopra specificate.

In caso di decadenza della concessione, per le opere di qualsiasi genere esistenti nel terreno concesso, verrà applicato l'art. 450 del codice civile.

Art. 14.

Il concessionario è tenuto a rispettare le strade esistenti nella regione, il diritto di passaggio e quello di presa d'acqua dai pozzi esistenti.

Art. 15.

Il concessionario si obbliga a rispettare e far rispettare i regolamenti che verranno emanati relativamente ai rapporti dei lavoratori bianchi con gli indigeni.

Art. 16.

La presente concessione non potrà essere ceduta a terzi, nè appezzamenti di essa potranno essere dati in affitto o a mezzadria, senza l'autorizzazione del Governo.

Art. 17.

In caso di morte del concessionario la concessione passerà di diritto agli eredi, i quali rimarranno sempre responsabili in solido verso l'Amministrazione per quanto si riferisce alla esecuzione del contratto.

Art. 18.

La presente concessione s'intende soggetta a tutte le norme in vigore o che andranno in vigore nella colonia per quanto riguarda le acque, i boschi, le strade ed altri interessi d'ordine pubblico.

Art. 19.

Il presente contratto è convenuto provvisoriamente fra le parti, fino a che non sia pubblicato il regolamento per la concessione dei terreni nella colonia del Benadir, in base al quale sarà fatta la concessione definitiva a condizioni non inferiori per il concessionario, con le norme e le forme che saranno stabilite dal regolamento stesso.

Art. 20.

Il signor . . . . per gli effetti del presente contratto elegge il suo domicilio in Mogadiscio.

Art. 21.

Il presente contratto sarà obbligatorio pel concessionario dal giorno della firma e pel Governo della colonia soltanto quando sarà approvato con decreto Reale.

Il numero **DLXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il governatore della Somalia italiana è autorizzato a concedere, a ciascuno dei signori Antonio Ferraro e Federico Violati-Tescari un appezzamento di terreno dell'estensione di ettari 5000, sulla sponda sinistra del fiume Giuba, a scopo di coltivazione agricola, alle condizioni tutte contenute nell'unito schema di contratto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 27 settembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI COLONIALI

Schema di contratto per concessioni di terreno a scopo di coltivazioni tropicali nella Somalia italiana (regione della Goscia).

Art. 1.

Il Governo della colonia del Benadir rappresentato dal. . . . ., concede al signor . . . . per la durata di 60 anni un terreno a scopo di coltivazioni tropicali sito. . . . . ., dell'estensione di ettari 5000, da determinarsi di accordo fra il concessionario ed il governatore, in maniera che non ne rimangano in alcun modo lesi i diritti degli indigeni, quali saranno riconosciuti al momento della concessione o lo potranno essere più tardi in base all'assetto del regime fondiario.

Art. 2.

A spese del concessionario sarà fatta dal Governo coloniale la delimitazione del terreno ed entro tre mesi dell'avvenuta determinazione il rilievo topografico di esso alla scala di 1 : 25,000 in due esemplari, uno dei quali col visto del Governo, dovrà essere allegato alla copia del presente contratto a mani del signor. . . . .

Art. 3.

Il signor . . . . si obbliga, sotto pena di decadimento dell'intera concessione, ad iniziare entro il primo anno dalla data della delimitazione i lavori di coltivazione, a porre in coltura 200 ettari per la fine del secondo anno, 400 per la fine del terzo, 700 per la fine del quarto, 1000 alla fine del quinto.

È pure fatto obbligo al signor . . . . . . , sotto pena di decadimento dell'intera concessione, di aver fatto percorrere dalle colture in un periodo di dieci anni l'intera superficie coltivabile della concessione e di giustificare, secondo le norme stabilite dal Governo coloniale, l'impiego nello stesso periodo, per lo sviluppo ed il miglioramento dei terreni, di una somma non minore di lire cinquecentomila.

Art. 4.

I terreni concessi saranno per i primi cinque anni esenti da qualsiasi canone o imposta fondiaria.

Per il susseguente periodo di venti anni, i canoni e le imposte da pagarsi dal concessionario, non potranno superare un massimo di lire italiane due per ogni ettaro di terreno, a meno che il Governo non provveda alla costruzione di una linea ferroviaria che congiunga la zona delle concessioni alla costa, nel qual caso il limite massimo ne potrà essere aumentato, sino a raggiungere la cifra di 4 lire per ettaro, di una percentuale proporzionata al *plus valore* acquistato dai terreni con l'esercizio della ferrovia, in relazione alla loro distanza dalla ferrovia stessa ed ai vantaggi che essa porti alla concessione.

Dopo il periodo di 25 anni il concessionario sarà tenuto a corrispondere quei canoni e quelle imposte che fossero a quell'epoca adottate o venissero in seguito adottate nella colonia del Benadir per le concessioni della stessa specie di quella in discorso.

Saranno in ogni caso esclusi dal pagamento di canoni ed imposte gli appezzamenti coltivati a granaglie od ortaggi per il mantenimento degli agricoltori ed operai impiegati nella concessione, e quelli tenuti incolti per necessità di pascolo.

Art. 5.

Il periodo di esenzione dalle imposte, di cui all'articolo precedente, sarà portato ad anni dieci qualora il concessionario impieghi nella concessione, conducendole a proprie spese, un certo numero di famiglie di coltivatori italiani con non meno di quindici uomini adulti atti al lavoro, esclusi i macchinisti e simili.

Art. 6.

Il concessionario sarà tenuto a pagare i diritti doganali vigenti nella colonia.

Art. 7.

Il macchinario, gli attrezzi e le sementi da impiegarsi nella concessione godranno di franchigia doganale nella colonia.

Art. 8.

La concessione s'intende limitata alla superficie del terreno, restando il sottosuolo di esclusiva proprietà del Demanio della colonia.

Art. 9.

Il concessionario avrà la facoltà di scavare pozzi d'acqua, di aprire strade e di compiere tutte le altre opere che risultino necessarie a conseguire gli scopi della concessione.

I fiumi e canali irrigatori ora esistenti sono di esclusiva proprietà del Governo, essendone riservato al concessionario solo l'uso gratuito, salvo il disposto dell'art. 18.

Art. 10.

Si intendono riservati i diritti dei terzi sui terreni concessi, diritti per le cui conseguenze il Governo, così della colonia come della madre patria, non assume nessuna responsabilità in nessun caso, fino a che non siano determinati i beni demaniali della colonia.

Art. 11.

È fatto obbligo al concessionario di rilasciare nel terreno concesso, a richiesta del Governo della colonia, in qualsiasi tempo, gratuitamente e senza indennità di sorta, le zone di terreno occorrenti alla pubblica viabilità e alle opere di fortificazione militare secondo i tracciati, le modalità e le dimensioni che verranno dal Governo della colonia determinati.

Art. 12.

Il concessionario sarà naturalmente esonerato dal pagamento dei canoni e delle imposte che gravavano sugli appezzamenti di terreno rilasciati in virtù degli articoli 10 e 11.

Art. 13.

Il concessionario non avrà diritto ad indennità per le conseguenze delle servitù militari e dei regolamenti di polizia militare, nè per qualsiasi imposta o tassa che potrà essere per l'avvenire applicata in colonia, eccezione fatta per quelle sopra specificate.

In caso di decadenza della concessione, per le opere di qualsiasi genere esistenti nel terreno concesso, verrà applicato l'art. 450 del Codice civile.

Art. 14.

Il concessionario è tenuto a rispettare le strade esistenti nelle

regione, il diritto di passaggio e quello di presa d'acqua dai pozzi esistenti.

Art. 15.

Il concessionario si obbliga a rispettare e far rispettare i regolamenti che verranno emanati relativamente ai rapporti dei lavoratori bianchi con gli indigeni.

Art. 16.

La presente concessione non potrà essere ceduta a terzi, nè appezzamenti di essa potranno essere dati in affitto o a mezzadria, senza l'autorizzazione del Governo.

Art. 17.

In caso di morte del concessionario la concessione passerà di diritto agli eredi, i quali rimarranno sempre responsabili in solido verso l'Amministrazione per quanto si riferisce alla esecuzione del contratto.

Art. 18.

La presente concessione s'intende soggetta a tutte le norme in vigore o che andranno in vigore nella colonia per quanto riguarda le acque, i boschi, le strade ed altri interessi d'ordine pubblico.

Art. 19.

Il presente contratto è convenuto provvisoriamente fra le parti, fino a che non sia pubblicato il regolamento per la concessione dei terreni nella colonia del Benadir, in base al quale sarà fatta la concessione definitiva a condizioni non inferiori per il concessario, con le norme e le forme che saranno stabilite dal regolamento stesso.

Art. 20.

Il signor . . . . per gli effetti del presente contratto elegge il suo domicilio in Mogadiscio.

Art. 21.

Il presente contratto sarà obbligatorio pel concessionario dal giorno della firma, e pel Governo della colonia soltanto quando sarà approvato con decreto Reale.

Il numero **DLXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il governatore della Somalia italiana è autorizzato a concedere quattro appezzamenti di terreno dell'estensione di ettari 5000, sulla sponda sinistra del fiume Giuba, a scopo di coltivazione agricola alle condizioni tutte contenute nell'unito schema di contratto. Uno degli appezzamenti potrà essere rilasciato al signor Egerton Bracken, uno ai signori conte Tancredi Manassei, conte Edoardo Soderini, conte Enrico de Frankestein, e gli altri due uno al comm. Ignazio Florio ed uno al signor Sante Garibaldi di Ricciotti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI COLONIALI

Schema di contratto
per concessioni di terreno a scopo di coltivazioni tropicali nella Somalia italiana (regione della Goscia).

Art. 1.

Il Governo della colonia del Benadir rappresentato dal . . . . , concede al signor . . . . per la durata di 60 anni un terreno a scopo di coltivazioni tropicali sito . . . . , dell'estensione di ettari 5000, da determinarsi di accordo fra il concessionario ed il governatore, in maniera che non ne rimangano in alcun modo lesi i diritti degli indigeni, quali saranno riconosciuti al momento della concessione o lo potranno essere più tardi in base all'assetto del regime fondiario.

Art. 2.

A spese del concessionario sarà fatta dal Governo coloniale la delimitazione del terreno ed entro tre mesi dell'avvenuta determinazione il rilievo topografico di esso alla scala di 1 : 25,000 in due esemplari, uno dei quali col visto del Governo dovrà essere allegato alla copia del presente contratto a mani del signor . . . . .

Art. 3.

Il signor . . . . si obbliga, sotto pena di decadimento dell'intera concessione, ad iniziare entro il primo anno dalla data della delimitazione i lavori di coltivazione, a porre in coltura 200 ettari per la fine del secondo anno, 400 per la fine del terzo, 700 per la fine del quarto, 1000 alla fine del quinto.

È pure fatto obbligo al signor . . . . , sotto pena di decadimento dell'intera concessione, di aver fatto percorrere dalle colture in un periodo di dieci anni l'intera superficie coltivabile della concessione e di giustificare, secondo le norme stabilite dal Governo coloniale, l'impiego nello stesso periodo, per lo sviluppo ed il miglioramento dei terreni, di una somma non minore di lire cinquecentomila.

Art. 4.

I terreni concessi saranno per i primi cinque anni esenti da qualsiasi canone o imposta fondiaria.

Per il susseguente periodo di venti anni i canoni e le imposte da pagarsi dal concessionario, non potranno superare un massimo di lire italiane due per ogni ettaro di terreno, a meno che il Governo non provveda alla costruzione di una linea ferroviaria che congiunga la zona delle concessioni alla costa, nel qual caso il limite massimo ne potrà essere aumentato, sino a raggiungere la cifra di 4 lire per ettaro, di una percentuale proporzionata al *plus valore* acquistato dai terreni con l'esercizio della ferrovia, in relazione alla loro distanza dalla ferrovia stessa ed ai vantaggi che essa porti alla concessione.

Dopo il periodo di 25 anni il concessionario sarà tenuto a corrispondere quei canoni e quelle imposte che fossero a quell'epoca

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torino del Sangro, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Francesco Mancini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 luglio, in L. 100.29.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 luglio 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*....	104.22 97	102.34 97	104.14 79
3 1/2 % *netto*....	103.39 37	101.64 37	103.31 76
3 % *lordo*	72.31 25	71.11 25	71.66 —

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 7 in Napoli (compartimento di Napoli), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 78,087 — Aggio lordo L. 5223.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 70,319 — Aggio lordo L. 4912.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 66,445 — Aggio lordo L. 4757.
Media annuale — Riscossione L. 71,617 — Aggio lordo L. 4964.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 3464.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3071.20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2765.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 162 in Patti (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 12,054 — Aggio lordo L. 2195.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 19,396 — Aggio lordo L. 2039.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 17,057 — Aggio lordo L. 1805.
Media annuale — Riscossione L. 19,169 — Aggio lordo L. 2013.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 15 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1475.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 176 in Giugliano (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 50,587 — Aggio lordo L. 4124.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 44,501 — Aggio lordo L. 3825.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 43,629 — Aggio lordo L. 3781.
Media annuale — Riscossione L. 46,239 — Aggio lordo L. 3910.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2410.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2228 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3560.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Giugliano (frazione) la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 33,234.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Questo secondo concorso non è che la ripetizione della prima gara, riuscita infruttuosa non per diserzione, ma perchè i due aspiranti che vi presero parte con titoli validi risultarono prescelti in altri concorsi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 248 in Marano (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 34,086 — Aggio lordo L. 3245.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 30,820 — Aggio lordo L. 3049.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 29,165 — Aggio lordo L. 2925.
Media annuale — Riscossione L. 31,357 — Aggio lordo L. 3073.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1573.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 1558.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2415.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 426 in Campobasso (compartimento di Napoli), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 35,519 — Aggio lordo L. 3331.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 26,873 — Aggio lordo L. 2718.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 28,961 — Aggio lordo L. 2906.
Media annuale — Riscossione L. 30,451 — Aggio lordo L. 2985.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1485.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2345.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 luglio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni.

CENCELLI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Costituzione in comune della frazione di Marcellina ».

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione al disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

PEDOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

« Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ».

Votazione a scrutinio segreto.

MARIOTTI FILIPPO, segretario. Procede all'appello nominale, per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati per alzata e seduta nella precedente tornata.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del disegno di legge: « Proroga della durata delle Società cooperative » (n. 102).

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

MANASSEI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale esprime ringraziamenti al ministro guardasigilli per aver presentato questo disegno di legge, che appaga i voti di tutti gli amici della cooperazione e specialmente del promotore e patrono di essa in Italia l'onorevole Luigi Luzzatti, che di questo progetto fu relatore avanti la Camera dei deputati.

Si associa alle parole con le quali l'on. Luzzatti concluse la sua relazione.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia il relatore e l'Ufficio centrale della sua piena adesione al progetto di legge.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal PRESIDENTE, sono approvati, senza discussione, i disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1908-909 durante il periodo di sosta dei lavori parlamentari dal 13 gennaio al 24 marzo 1909 (N. 109).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1908-909 durante il periodo di sosta parlamentare dal 6 aprile al 4 maggio 1909 (N. 110).

Presentazione di una relazione.

BARRACCO R. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazione alla legge 15 luglio 1906 per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni per la leva sui nati nel 1889:

Votanti	72
Favorevoli	67
Contrari	5

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	72
Favorevoli	65
Contrari	7

(Il Senato approva).

Convenzione con la Società italiana delle ferrovie meridionali per la liquidazione di crediti dello Stato dipendenti dalla cessione del contratto d'esercizio della rete Adriatica:

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva).

Modificazioni al regime fiscale:

Votanti	72
Favorevoli	62
Contrari	10

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 luglio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.20.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE (*Segni di viva attenzione*). Come presidente della Camera, e come cittadino, le mie prime parole sono per deplorare altamente tutti gli incidenti, che hanno offuscato la serenità di una discussione, la quale era proceduta con tanta calma, e hanno giustamente commosso gli animi di tutti gli onesti.

Devo poi richiamare l'attenzione della Camera sopra una circostanza, cui si riferisce l'ultima parte del processo verbale.

È nell'interesso assoluto, così della libertà della discussione, come del decoro e dei doveri del mio ufficio, che le disposizioni del regolamento siano da tutti osservate. A tal fine, e non perchè dalle tribune fosse stata commessa qualsiasi mancanza, ne ordinai lo sgombro.

Il presidente deve poter interporre i suoi uffici per richiamare l'Assemblea a quella calma, che è necessaria per riprendere in determinate circostanze il proprio lavoro interrotto. Ma ciò non può facilmente ottenersi quando una quantità di persone, di ospiti, possa, anche non volendolo, prendere al dibattito qualche indiretta parte. Mi ero perciò rivolto alla cortesia ed al buon senso di coloro, che assistevano alla seduta, nella ferma convinzione d'essero ubbidito. Ciò non avvenne, e dovetti per ciò solo sciogliere la seduta che altrimenti sarebbe stata ripresa.

Ma dichiaro per me, e per chiunque si troverà a questo posto, che, ripetendosi in una qualsiasi altra circostanza analoga quanto ieri è avvenuto, le disposizioni regolamentari saranno, nella loro interezza e nel modo il più inflessibile, applicate (*Vivissime approvazioni — Applausi generali — Commenti*).

E dopo questo io devo pure pel mio ufficio deplorare un altro fatto. Per mano non identificata, ma certamente ignobile (*Benissimo — Bravo*), fu ieri, in quei momenti, commesso un atto di fredda, brutale malvagità, di fronte al quale nessuna parola di sdegno (*Vive approvazioni*) sarebbe sufficiente (*Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti*).

Essendo presente l'on. Colajanni (*Segni d'attenzione*) io, ripetendo il richiamo all'ordine che ieri gli feci, e che comprendo possa non essere stato da lui inteso per il rumore che si era levato nell'aula, lo invito a togliere di mezzo le ragioni di quell'incidente che fu causa di tanto dispiacere per tutti ed a volere spiegare le sue parole (*Approvazioni — Commenti*).

COLAJANNI (*Segni d'attenzione*). Accogliendo l'invito dell'illustre presidente, pel rispetto dovuto alla Camera e per sentimento di lealtà mia, intendo spiegare alla Camera l'espressione pronunciata da me ieri.

Io non ho che da ripetere la chiusa di una lettera che stamattina mi sono affrettato a rimettere all'illustre presidente e che egli non deve aver creduto opportuno di leggere (Movimenti dell'onorevole presidente).

Ripeto integralmente la chiusa di quella lettera, nella quale dicevo che le gravi parole da me pronunciate ieri, dovute all'impressione da me avuta di una provocazione, si riferiscono esclusivamente alla responsabilità politica, e non alla onorabilità personale del ministro cui mi riferivo (Commenti prolungati — Approvazioni).

PRESIDENTE. Si prenderà atto di questa dichiarazione.

Io devo dichiarare che non dovevo leggere qui la lettera dell'on. Colajanni, perchè, entrando essa in una discussione di merito sulle convenzioni, non era il caso che io ne dovessi dar lettura (Commenti).

Giuramento.

CAMAGNA e GARGIULO, giurano.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato l'on. Pugliese a deputato del Collegio di Castellaneta, ed ha convalidato le elezioni dell'on. Are nel Collegio di Nuoro e dell'on. Conflenti nel Collegio di Cosenza.

Presentazione di un disegno di legge.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, presenta il disegno di legge:

Disposizioni per le ferie giudiziarie.

(Le interrogazioni rimangono differite).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Aversa.

La Giunta, ad unanimità di voti, propone di proclamare il ballottaggio fra i signori Giuseppe Romano e Gherardo Capece-Minutolo.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Sampierdarena.

La Giunta a maggioranza propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Pietro Chiesa.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Opzione.

PRESIDENTE comunica che l'on. Pietro Chiesa, eletto nei collegi di Genova I e Sampierdarena, dichiara di optare per il collegio di Sampierdarena.

Dichiara vacante il collegio di Genova I.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione) constata che la lunga ed interessante discussione ha dimostrato come in materia di servizi marittimi non vi sono che tre sistemi: l'esercizio di Stato, la libera concorrenza, le sovvenzioni.

L'esercizio di Stato presenterebbe difficoltà immensamente più gravi di quelle, che s'incontrarono quando si dovette iniziare l'esercizio di Stato per le ferrovie; perchè per queste lo Stato era proprietario del materiale, e vi era già tutto un servizio costituito ed un personale organizzato.

La libera concorrenza, che non potrebbe del resto applicarsi ai servizi postali o ad alcune linee d'importanza politica, presenta gravi difficoltà, anche perchè troppi sono gli interessi speciali, che con essa non troverebbero soddisfazione.

Non rimane che il sistema delle sovvenzioni.

D'altra parte il Ministero si trovava in presenza della relazione della Commissione reale, la quale propugnava e proponeva questo sistema, e di un disegno di legge, presentato dal precedente Gabinetto, che era informato appunto al sistema delle sovvenzioni: disegno di legge, che, con opportuni emendamenti, divenne poi la legge del 1908.

In base a questa legge il Governo indisse le aste, che andarono deserte. Bisognava dunque venire alle trattative private. Ed occorreva non perdere tempo per non peggiorarne la situazione.

Scartate, perchè ritenute esorbitanti, le varie proposte della Navigazione generale, venne la proposta del Lloyd italiano.

Da questa Società il Governo pretese anzitutto che essa si sciogliesse dal *trust* a cui era avvinta.

Perciò, come disse nella seduta di ieri, il Lloyd riscattò 35 mila azioni, e addivenne inoltre al compromesso colla Navigazione per l'acquisto del materiale (Commenti)

Questa la genesi delle convenzioni, la convenienza delle quali fu ampiamente dimostrata dal ministro delle poste e dal relatore.

L'oratore si limita ad osservare che inopportunamente in questa discussione fu fatto il nome di alcune persone.

Dichiara pure che il senatore Rattazzi, dell'antica amicizia del quale l'oratore si onora, e col quale si vede di frequente, non ebbe mai a fargli neppure un cenno di questa questione.

E deve anche per la verità dichiarare che il senatore Piaggio tenne in tutto ciò una condotta assolutamente esemplare. Non solo egli ha consentito ad aprir trattative collo Stato, nel momento in cui, andate deserte le aste, ed escluse le proposte della Navigazione, non si aveva alcun offerente pei servizi marittimi; (Commenti) non solo ha consentito fin da ieri a ridurre da 25 anni a 20 la durata della convenzione (Commenti); ma stamane stessa, dando prova di vero patriottismo, ha dichiarato che consente che il contratto, così come venne stipulato con lui e emendato dalla Commissione, sia posto all'asta pubblica (Sensazione — Vivi applausi da tutte le parti — Commenti animati e prolungati in vario senso).

Qualora tale esperimento d'asta riuscisse inefficace egli è inoltre pronto a tener ferme le offerte presenti, e le convenute stipulazioni fino a tutto il corrente anno (Vivi applausi da tutte le parti — Commenti animati e prolungati in vario senso).

Legge la lettera, in data di stamane, nella quale il senatore Piaggio dichiara quanto sopra « in vista dell'opposizione che la convenzione incontra alla Camera » (Vivi e prolungati applausi a destra e all'estrema sinistra — Commenti prolungati).

L'oratore, a questo punto, rivolgendosi ai plaudenti, dichiara che, avendo appartenuto per molti anni all'opposizione, non ne ha mai disconosciuto l'utilità (Commenti — Si ride).

Nella lettera stessa il senatore Piaggio aggiunge che tali sue offerte devono essere ratificate dal Consiglio d'amministrazione, che egli convocherà nel più breve tempo, facendo dell'offerta stessa questione personale.

La lettera del senatore Piaggio è la seguente:

« Roma, 7 luglio 1909.

« Eccellenza,

« Con la convenzione stipulata per i servizi marittimi sovvenzionati, la Società che ho l'onore di rappresentare riteneva di aver provveduto, in base alle richieste del Governo, nel modo più conveniente agli interessi generali del commercio e del paese.

« Vista però la opposizione che incontra alla Camera dei deputati la Convenzione stessa, non ostante la difesa fattane da Sua Eccellenza il ministro delle poste e dall'onorevole relatore della Commissione, io non esito a dichiarare a Vostra Eccellenza che non ho difficoltà che il Governo, qualora lo reputi opportuno, bandisca le aste, prendendo per base i patti della Convenzione, con le dichiarazioni e gli accordi successivi che l'hanno modificata.

« E perchè il Governo non abbia a trovarsi in nuove difficoltà nel caso di mancanza di concorrenti che abbiano i necessari requisiti

di capacità tecnica e finanziaria, dichiaro che il Lloyd italiano mantiene fermo il vincolo contraente stretto, impegnandosi ad assumere i servizi marittimi nelle condizioni sino ad oggi stabilite, perchè la convenzione suddetta diventi obbligatoria per lo Stato entro il mese di dicembre del corrente anno.

« Trattandosi peraltro di un impegno che, per le circostanze da cui è determinato, esorbita dal mandato conferitomi dal Consiglio, che non posso ora riunire per mancanza assoluta di tempo, mi obbligo formalmente a convocarlo quanto prima, per promuovere la ratifica dell'impegno stesso, facendone ad ogni modo una questione personale.

« Con ciò credo di provare a Vostra Eccellenza, che come volonterosamente mi ero prestato agli inviti del Governo in un momento assai difficile con la ferma convinzione di giovare al paese, così oggi mi inspiro allo stesso sentimento per agevolare quanto più posso l'opera del Governo.

« Con molta osservanza

« Il presidente
« del Consiglio d'amministrazione
« *Erasmo Piaggio* ».

L'onorevole ministro aggiunge che l'asta sarà indetta nel più breve tempo, lasciando però un termine sufficiente perchè ognuno, che voglia, possa prepararsi ad adirla.

Dichiara formalmente, che, dopo le aste, i contratti saranno sottoposti al Parlamento per la definitiva approvazione (Benissimo — Commenti).

Aggiunge però, che, dopo questa discussione, il Governo ha il diritto e il dovere di sapere se gode tuttora la fiducia della Camera (Applausi — Commenti — Rumori e ilarità all'estrema sinistra).

Si è detto che il Governo non doveva porre la fiducia sopra l'approvazione di un contratto. Oggi il contratto è fuori questione. Il Governo deve sapere se ha ancora la fiducia del Parlamento.

Poichè egli, l'oratore, rimane al suo posto nella coscienza di compiere un dovere politico. Ma il giorno in cui i suoi amici gli diranno che deve tornare al suo posto di deputato, egli ne sarà loro infinitamente grato (Vivi applausi — Commenti prolungati all'estrema sinistra e a destra — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Voci. Ai voti! ai voti! (Commenti animatissimi — Conversazioni generali).

(La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, annuncia che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e sospende la discussione della legge.

« Marsengo-Bastia, Gaetano Calvi, Battaglieri, Gesualdo Libertini, Di Marzo, Gallino Natale, Cassuto, Calleri, Amici, Cosentino, Giuliani, Montauti, Odorico, Rota Attilio, Leali, Marzotto, Giaccone ».

PANTANO, si compiace della comunicazione e delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Senonchè avverte che, per quanto si argomenta dalla lettera del senatore Piaggio, le aste saranno indette in base ai capitolati, così come al presente si trovano, cogli emendamenti.

Ciò posto, l'oratore osserva che, dopo tante e sì gravi accuse mosse ai capitolati stessi, per ciò che concerne il materiale, le tariffe, le linee, gli approdi, non è possibile che i capitolati stessi servano di base alle aste, senza ulteriori e profondi emendamenti.

Chiede inoltre se fra i patti delle aste vi sarà la disponibilità immediata del materiale della Navigazione; poichè in tal caso le aste medesime non saranno che una lustra, il concorrente non potendo essere che un solo (Commenti).

Nota poi, che da ogni parte del paese, dal littorale adriatico come dalla Sicilia, si è levata unanime una voce di protesta contro questa unica concessione, che, chiunque ne sia il titolare, sarà sempre un monopolio; mentre il paese vuole che i servizi e le concessioni siano ripartiti in gruppi corrispondenti agli interessi delle singole regioni.

Nè crede che l'affidamento dato di sottoporre, dopo l'asta, il contratto al Parlamento per l'approvazione definitiva, permetterà di eliminare gli inconvenienti.

Nota soprattutto che rimane ferma la clausola relativa al quinquennio di esperimento, di cui sono stati ampiamente dimostrati tutti i danni.

Crede perciò che, pur sospendendo la discussione delle convenzioni, la Camera debba continuare a discutere quei capitolati, che dovranno servire di base all'asta.

Quanto al voto di fiducia, che il Governo invoca, se questa fiducia deve significare una qualsiasi autorizzazione al Governo di adire le aste colle condizioni comprese nella presente proposta, un siffatto voto di fiducia sarebbe di grave pregiudizio al paese.

Non può infine non osservare come in tutta questa questione il Governo non ha certamente dato prova di quella saviezza e capacità tecnica e politica, che solo potrebbe meritargli la fiducia del Parlamento, e, quel che più importa, la fiducia del paese (Vivissime approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra).

CRESPI SILVIO, si era iscritto a parlare nella discussione generale per sostenere il rinvio del disegno di legge, specialmente perchè contrario alla composizione del Consiglio d'amministrazione, così come era proposto, ed alla durata del contratto, che giudicava eccessiva.

In presenza della proposta sospensiva, ritenendo virtualmente abbandonato l'esperimento quinquennale, che non ha più luogo di essere di fronte alla pubblica gara, voterà con animo tranquillo la sospensiva stessa.

Le altre questioni, alle quali ha accennato l'on. Pantano, non sono sostanziali (Rumori). E il Governo potrà provvedere a migliorare ulteriormente i capitolati, tenendo conto e delle osservazioni e dei voti espressi in questa discussione.

Voci. Ai voti!

BARZILAI deve rilevare che la questione politica emerge dalla proposta del presidente del Consiglio.

Dopo una discussione, nella quale non una voce sorse in difesa del Ministero, non è il disegno di legge, che deve ritirarsi, ma bensì il Ministero (Commenti).

Ammette che l'on. Giolitti sia sincero quando dichiara di anelare al riposo, sia pur temporaneo (Si ride).

Ma deve ricordare che, interrompendo l'on. Arturo Luzzatto, lo stesso on. Giolitti ebbe a dichiarare che un Governo, il quale non avesse saputo concludere un contratto, non potrebbe rimanere al suo posto (Commenti — Interruzione dell'onorevole presidente del Consiglio).

Ora sembra che la discussione, quale si è svolta fino a ieri, abbia ampiamente dimostrato questa sua incapacità. Con le dichiarazioni di oggi il Governo viene poi espressamente a riconoscere che ha avuto torto chiedendo alla Camera, senza l'esperimento di un'asta pubblica, l'approvazione delle convenzioni.

L'oratore e i suoi amici non possono dunque avere nel Governo quella fiducia che il Governo stesso mostra di non avere in sè stesso (Vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

SONNINO (Segni d'attenzione) non ha soltanto censurato la misura eccessiva delle sovvenzioni; ma crede di aver dimostrato che l'essenza stessa del contratto, quale è stato proposto, è pregiudizievole al paese.

Le aste potranno dare una diminuzione della sovvenzione. Ma esse saranno indette sopra una base errata. E che le basi di questo contratto siano errate, lo ha dimostrato il Governo stesso, sfuggendone la discussione (Applausi).

È certamente questo il trionfo dell'opposizione. Ma più che della opposizione, l'oratore si preoccupa dell'interesse del paese.

Ora, un'ulteriore discussione avrebbe potuto correggere non pochi

errori dei capitolati, facendo così veramente ed efficacemente l'interesse del paese.

Invece, poichè, stando alla lettera Piaggio, le aste dovranno avere per base i presenti capitolati, ne verrà che le aste si apriranno sulla base dei capitolati, non solo disastrosi pel paese, ma in molte parti contrari alle leggi vigenti (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio — Vive approvazioni da molte parti — Commenti in vario senso — Il presidente prega l'oratore di attenersi alla questione sospensiva).

Chiede se colla riduzione della durata del contratto da 25 a 20 anni s'intenda soppresso l'esperimento quinquennale (Denegazioni del presidente del Consiglio).

Avrebbe compreso un rinvio alla Commissione o allo stesso Ministero per lo studio di nuovi capitolati. Non comprende il rinvio puro e semplice.

Chi vota la fiducia, conclude l'oratore, vota le convenzioni quali ora sono proposte (Vivi applausi). Si prenda il Governo quanti voti di fiducia politica vuole; ma non danneggi per utilità parlamentare gl'interessi permanenti della marina mercantile e del paese.

Per conto suo l'oratore voterà la sospensiva, con significato di aperta sfiducia. (Vivissimi applausi al centro ed all'estrema sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione) rispondendo ad alcune speciali domande, che gli sono state rivolte, dichiara che la riduzione a venti anni non escluderà il quinquennio di esperimento, del quale il Governo ritiene tuttora la opportunità, come mezzo per ottenere una eventuale ulteriore riduzione, oltre a quella ottenuta coll'asta pubblica. (Commenti).

Aggiunge che, quando siasi provveduto ai servizi compresi nel capitolato, potranno istituirsi nuove linee, ed anche modificarsi i percorsi di quelle esistenti. (Commenti).

Ricorda che il Lloyd italiano cessa col 31 dicembre di avere la disponibilità del materiale della Navigazione: cosicchè, se esso non rimane aggiudicatario, il materiale potrà esser ceduto liberamente a chi col 1° luglio 1910 dovrà assumere il servizio; e potrà anche avvalersene, nel caso, la stessa Navigazione generale, qualora creda di adire essa pure le aste e riesca in queste aggiudicataria. (Commenti — Rumori).

Ripete che ulteriori modificazioni e miglioramenti potranno sempre introdursi con separate proposte di legge. (Commenti — Rumori).

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Enrico Ferri, Pantano ed altri, hanno presentano la seguente aggiunta:

« ... coll'obbligo di presentare i capitolati al Parlamento prima di indire le aste ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che, questa proposta riguardando il merito, la sospensiva deve avere la precedenza (Commenti — Rumori).

FERRI ENRICO, nota che, se la Camera dovesse approvare la sospensiva pura e semplice, dopo le dichiarazioni del Governo, essa verrebbe implicitamente ad autorizzare il Governo ad aprire l'asta sulle basi stesse dei capitolati presentemente proposti (Commenti e rumori in varie parti).

La Camera non può abdicare nelle mani del Governo al diritto, che le compete, di modificare i termini del capitolato.

Questa la ragione della sua proposta, sulla quale potrà e dovrà aver luogo una ampia discussione, che l'oratore, invocando il regolamento, chiede sia rimessa a domani (Commenti — Rumori — Applausi all'Estrema Sinistra).

COLONNA DI CESARÒ, chiede che la discussione della proposta Ferri sia rimessa a domani (Molti deputati dell'Estrema Sinistra sorgono in piedi per associarsi a questa domanda).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, leggendo il regolamento, nota che in questo caso non ci troviamo di fronte ad un articolo aggiuntivo, ma solo ad un emendamento aggiuntivo ad un ordine del giorno. La sospensiva deve avere la precedenza (Commenti — Vivissimi rumori e proteste all'Estrema Sinistra)

PRESIDENTE, fa considerare all'on. Ferri, che è uno degli autori del regolamento, che la domanda di rinvio al giorno successivo di una proposta aggiuntiva è ammessa solo quando tale proposta riguardi gli articoli di un disegno di legge in discussione; e che la proposta sospensiva deve in ogni caso avere la precedenza (Commenti — Interruzioni vivaci all'Estrema Sinistra).

PANTANO, osserva al presidente che non si tratta di una semplice sospensiva, ma di una deliberazione, che autorizza il Governo ad aprire le aste sopra le basi delle presenti proposte (Vivissime approvazioni).

La Camera deve dunque aver diritto di affermare in qualche modo che i capitolati per le nuove aste devono essere previamente sottoposti al Parlamento.

Il Governo stesso dovrebbe sentire il dovere di dar modo all'assemblea di esprimere il suo pensiero. Altrimenti coloro i quali sono convinti che aprire le aste coi presenti capitolati, sarebbe un errore irreparabile, non potendo fare udire qui dentro la loro voce, dovrebbero portare la questione innanzi al paese (Vive approvazioni — Vive agitazioni — Rumori).

FERRARIS MAGGIORINO, constata che vi è una proposta sospensiva del disegno di legge, e questa deve avere la precedenza. Ma vi è anche una proposta risolutiva, colla quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo circa il sistema da seguirsi per le future aste.

Questa questione non deve e non può essere assorbita dalla sospensiva (Vivissime approvazioni — Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente coll'on. Maggiorino Ferraris.

La Camera deve dunque votare anzitutto la sospensiva pura e semplice (Commenti — Rumori — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, dichiara che la proposta sospensiva deve avere la precedenza.

Le altre proposte non possono essere conglobate con questa, e avranno il corso che è per esse stabilito dal regolamento.

Aggiunge che prima gli era pervenuta una proposta sospensiva, colla quale si prendeva anche atto delle dichiarazioni del Governo; ma in seguito è stata presentata altresì una proposta sospensiva pura e semplice, sulla quale è anche stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dopo le dichiarazioni da lui fatte, conclusioni delle quali è precisamente la proposta sospensiva, accetta questa proposta, e dichiara che annette a tale proposta il significato di fiducia (Rumori).

SONNINO, nota che la sospensiva, la quale, nel caso presente, è stata prima proposta dall'opposizione, non può aver carattere di fiducia.

È tempo di finirla colle schermaglie regolamentari (Benissimo — Bravo).

Voterà la sospensiva con il significato di condanna della proposta governativa (Vivissimi applausi all'estrema sinistra — Rumori — Commenti).

ORLANDO SALVATORE, voterà la sospensiva.

Afferma che le nuove convenzioni devono essere rivolte in misura maggiore alle grandi linee transoceaniche (Segni di impazienza).

FINOCCHIARO-APRILE (segni d'attenzione), a nome di colleghi della stessa parte della Camera, che finora hanno dato voto favorevole al Ministero, e a nome anche dei deputati di Palermo e di molti altri della Sicilia, dichiara esser suo fermo convincimento che le proposte convenzioni, mentre pregiudicano gli interessi della finanza e della economia nazionale, rappresentano la più grave iattura per la regione adriatica, per la Sicilia e per altre regioni italiane (Benissimo — Bravo).

Avrebbe tutto ciò dimostrato nel corso della discussione, se non fosse intervenuta la proposta sospensiva. Voterà la sospensiva. Ma,

poichè l'atteggiamento del presidente del Consiglio in questa discussione ha fatto sorgere nell'animo suo le più gravi dubbiezze, è evidente che non può dare al suo voto quel significato di fiducia, che ad esso intende dare il presidente del Consiglio (Vivissime approvazioni — Applausi).

Voterà la sospensiva; ma intende dare al suo voto il significato di aperta e solenne condanna della proposta di convenzioni, che il Governo aveva sottoposto all'approvazione del Parlamento (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati).

PAPADOPOLI, a nome anche dei suoi amici, dichiara che voterà la sospensiva, intendendo però di dare al suo voto significato di piena condanna al disegno di legge presentato.

SACCHI, a nome del gruppo radicale, dichiara che voterà la sospensiva. È dolente che le disposizioni del regolamento e le dichiarazioni del presidente del Consiglio possano ingenerare l'equivoco circa quello, che è il pensiero della Camera.

Per dissipare adunque qualsiasi equivoco, dichiara che voterà la sospensiva, dando al suo voto il significato di aperta sfiducia nel Governo (Vivissime approvazioni — Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, trova strano che gli avversari votino la sospensiva proposta dal Governo pur negando a questo la fiducia (Vivissimi rumori).

NITTI voterà la sospensiva, lamentando che per fatto del Governo il voto non possa essere chiaro.

COMPANS, a nome degli amici della sinistra democratica (Vivissimi ripetuti rumori), aderisce alle dichiarazioni dell'on. Finocchiaro-Aprile.

PANTANO (Segni di attenzione), a nome di tutta la estrema sinistra, dichiara che voterà la sospensiva, escludendo dal voto qualunque altro significato, all'infuori di quello del rinvio di una legge, che rappresentava pel paese la più grave jattura.

Se in questa occasione l'opposizione vota una proposta sospensiva, che proviene dal Governo, non perciò il voto sarà meno chiaro pel paese, il quale saprà intenderne molto bene il significato politico e morale (Vivissime approvazioni — Commenti — Rumori — Agitazioni).

BARZILAI voterà coi suoi amici la sospensiva, perchè è per sè stessa un aperto atto di sfiducia, e sarebbe assurdo annetterle qualsiasi significato di fiducia.

BISSOLATI dichiara che coi suoi amici voterà la sospensiva con significato di sfiducia generica ed anche specifica; pel modo come il Governo ha pensato di risolvere questa questione, e perchè è necessario che le prossime trattative siano condotte da un Governo, che abbia la piena libertà delle sue deliberazioni, mentre per le precedenti trattative e per la stessa discussione, che ha avuto luogo, tale non è più la condizione del presente Ministero.

Egli e i suoi amici avrebbero voluto di gran lunga ridotto il sacrifizio dello Stato, ed avrebbero voluto che tale sacrifizio andasse a beneficio non di capitalisti, ma della collettività, coll'esercizio di Stato (Commenti — Rumori).

L'esercizio di Stato sarà, quanto meno, l'arma più efficace, di cui il Governo potrà avvalersi nelle trattative che sarà per iniziare per difendere gl'interessi dell'erario e del paese (Applausi all' Estrema Sinistra).

CAVAGNARI, voterà quella sospensiva, che aveva proposto fin da principio, senza dare al suo voto alcun significato politico, nè di fiducia nè di sfiducia.

FABRI, a nome della opposizione conservatrice, dichiara che la sospensione del disegno di legge significa nel fatto la vittoria della opposizione. Voterà perciò la sospensiva, lasciando al Governo la responsabilità dell'equivoco, che le sue dichiarazioni abbiano potuto creare.

FORTIS (Segni d'attenzione), nota che vi è di mezzo un equivoco, che va tutto a danno delle istituzioni parlamentari.

È la prima volta che il Governo fa una proposta, alla quale dichiara di annettere la fiducia, e che questa proposta è accettata da tutta l'opposizione, la quale però dichiara in pari tempo di non aver fiducia nel Governo (Rumori — Viva agitazione).

Si vuole, in sostanza, impedire al Governo di avere un voto di fiducia, confondendo i voti di tutte le parti (Vivi rumori — Agitazione).

È dunque un equivoco, che bisogna eliminare. E l'unico modo per eliminarlo è quello di attenersi alla dichiarazione del Governo, che dà al voto il significato di un voto di fiducia (Applausi a destra — Vivissimi rumori all'estrema sinistra ed al centro).

SALANDRA, all'onorevole Fortis, che ha imputato all'opposizione di volere l'equivoco, osserva che la sospensiva fu propugnata e proposta dall'opposizione in tutti i suoi ordini del giorno e fin dal principio della discussione (Vivissime approvazioni — Rumori).

Se il Governo non ha altra via di uscita che di appigliarsi a questa proposta dell'opposizione per farla propria, non perciò l'opposizione può votare contro la sospensiva.

Vuole il Governo togliere ogni equivoco? Seguiti, se gli riesce possibile, nella discussione della legge!

Quanto a sè, voterà la sospensiva con significato di sfiducia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che l'opposizione non chiedeva la sospensiva, ma il rinvio alla Commissione (Rumori). La sospensiva è stata proposta dal Governo (Rumori).

Ripete che le aste non avranno effetto se non dopo il voto del Parlamento (Rumori).

Se l'opposizione non ha la convinzione assoluta di essere minoranza, provochi essa un voto di sfiducia nel Governo (Vivissimi e prolungati applausi da molte parti — Rumori e proteste vivaci da altre parti).

LEALI, per togliere l'equivoco, propone il voto per divisione (Rumori — Ilarità).

PRESIDENTE risponde che, trattandosi di una proposta sospensiva pura e semplice, non è possibile votarla per divisione.

PRESIDENTE annuncia che la proposta sospensiva pura e semplice è stata presentata dagli onorevoli Pasquale Libertini, Mezzanotte, Francica-Nava, Ruspoli, Romeo, Medici, Marsaglia, Agnetti, Capece-Minutolo, Cipriani-Marinelli, Aguglia, Ginori-Conti, Gangitano, Cacciapuoti, De Michetti, Giuliani e Amato.

Gli stessi deputati hanno chiesto su tale proposta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Aliberti — Amato — Amici — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Badaloni — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi — Bonopera — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canevari — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Carugati — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Cavallari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-

Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Comandini — Compans — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Faustini — Fazi — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Fancica-Nava — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Lacava — La Lumia — Landucci — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magni — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Maraini — Marangoni — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Matteucci — Maury — Mazza — Meda — Medici — Mendaia — Merlani — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Miliani — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montrèsor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Pellicano — Perron — Pescetti — Pieraccini — Pietravalle — Pilacci — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzato — Pozzo Marco — Prampolini.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rava — Ravenna — Rebaudengo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruggiero — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Saudino — Scaglione — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sichel — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscano — Tovini — Trapanese — Treves — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Baccelli Alfredo.
Campi — Colosimo.
Manna.
Pais-Serra — Pozzi Domenico.
Raggio.
Toscanelli.
Ventura.

Sono ammalati:

Abbiate.
Barnabei.
Caccialanza — Cappelli.
Daneo.
Martini — Modestino.
Ottavi.
Pastore.
Valle Gregorio.

Assenti per ufficio pubblico:

Loero.
Morando.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Votanti 428
Hanno risposto sì 428

(La Camera approva la sospensiva).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Ostuni, Genova II, Novara e Anagni.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della grazia e giustizia, per sapere se non sia giusto e doveroso che gli agenti delle tasse abbiano l'ordine di aggiungere nei certificati di nullatenenza la formula che il nullatenente è povero, e ciò ai fini dei ricorsi in Cassazione.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, sulla opportunità di riformare la legge elettorale politica abolendo le ineleggibilità contemplate dall'art. 84 onde ristabilire l'eguaglianza fra deputati e senatori sul terreno degli affari e non lasciarli come un privilegio ai secondi.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla necessità di una nuova legge per la protezione internazionale delle opere letterarie ed artistiche, già da lungo tempo studiata da una Commissione senatoria.

« Rosadi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui criteri con cui s'intende procedere alla fornitura del legname ai privati e agli industriali nella provincia di Reggio, nonchè allo sgombro delle macerie ed a provvedere di baracche quelli che ancora sono senza tetto.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sull'Amministrazione della giustizia penale, specialmente in Assise, in provincia di Reggio Calabria.

« Camagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere i propositi dell'Amministrazione a riguardo degli uffici telegrafici e telefonici e della Direzione delle costruzioni in Castrovillari.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere le ragioni per le quali non si creda destinare un vice cancelliere od un alunno alla pretura di Cerchiara di Calabria la cui mancanza porta grave nocumento alla funzione giudiziaria di quell'importante mandamento.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere il vuo avviso sulla illegale revisione del reddito dei fabbricati nel comune di Salsomaggiore.

« Berenini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni dell'inesplicabile ritardo, da parte del genio civile di Cagliari, nel portare a compimento il progetto di arginamento del Flumendosa.

« Scano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere le ragioni della soppressione della corriera postale Lanusei-Fonni.

« Scano, Are ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando egli, in dipendenza delle dichiarazioni fatte alla Camera, intenda dar opera agli studi opportuni pel raccordo ferroviario fra l'Ogliastra e il Nuorese.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle ragioni per cui ha lasciato e lascia che, prima alla testa delle varie opere pie di Aversa, e ora alla testa della maggiore di esse - la R. casa dell'Annunziata - resti una persona testè prosciolta per insufficienza d'indizi e prescrizione dai reati di peculato e falso, ed ora rinviata a giudizio per reato di concussione inerente a quella Amministrazione.

« Ciccotti »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sui criteri che impedirono finora al Governo di provvedere alle indennità pei funzionari di tutti i Ministeri che erano a Reggio Calabria nell'ora del disastro del 28 dicembre scorso e furono poi costretti a restarvi o vollero restarvi.

« Camagna ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'onorevole Leone.

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Parecchi ed anche importanti giornali annunziano un secondo incontro fra lo Czar e l'Imperatore di Germania da verificarsi a Kiel nella prossima settimana. In proposito un dispaccio da Berlino, 8, dice:

Si dichiara nei circoli autorizzati che nulla fu ancora progettato fra l'Imperatore Guglielmo e lo Czar relativamente a un loro incontro nelle acque di Kiel.

È possibile che nel momento in cui lo Czar o nell'andata o nel ritorno dalla sua visita a Cherbourg ed a Cowes passerà per il canale Guglielmo, il sovrano tedesco si trovi in quelle acque. In questo caso è probabile che egli si recherà a salutare lo Czar, ma ciò è soltanto una possibilità e non un progetto.

In quanto ai progetti dei suoi viaggi l'Imperatore Guglielmo ha intenzione, finita la discussione finanziaria, di fare una crociera nel mar del nord, ma non così lunga come le precedenti, a causa del ritardo della partenza cagionato dalla situazione interna.

L'Imperatore prima della partenza riceverà il cancelliere, principe di Bülow.

***

Tutte le notizie e le informazioni che giungono da Berlino confermano che il cancelliere principe di Bülow è prossimo a lasciare il suo alto posto, causa l'insuccesso che nel Reichstag, hanno avuto le sue proposte finanziarie per colmare il grande disavanzo del bilancio tedesco.

La *Neue Gesellschaftliche Correspondenz* riceve da un amico del principe interessanti dichiarazioni fattegli dal principe.

Dopo dodici anni di cancellierato - avrebbe detto il principe Bülow ogni giorno presenta l'eventualità di un inciampo e di una caduta. Cadere a causa di 500 milioni di imposte in un paese dove le lotte economiche sono combattute con la veemenza con cui tutte le lotte si combattono in Germania, non è grande umiliazione.

Non è vero che io abbia deposto le armi senza combattere; fino all'ultimo istante contribuii alla riuscita della grande opera prefissami, e con un poco più di buona volontà da parte dei partiti del blocco il successo sarebbe stato ben altro. Spero che almeno la mia permanenza al potere in questi ultimi giorni mitigherà la forma delle richieste della nuova maggioranza; questa è l'unica ragione per la quale io sono rimasto in conformità al desiderio imperiale.

Sarebbe stato facile per me procurarmi una uscita dalle scene brillante, ma questa fu la minore mia preoccupazione di fronte allo impellenti necessità del paese.

Anche il *Lokal Anzeiger* pubblica delle dichiarazioni del cancelliere, ed assicura che questi, fra l'altro, avrebbe detto che non teme il giudizio della storia, perchè sarà obbiettivo; aggiunse:

I rimproveri che gli sono stati mossi per avere abbandonato la lotta sono ingiusti. Egli ha lavorato coscienziosamente fino all'ultimo momento alla grande opera finanziaria, ed il risultato sarebbe stato diverso, se i partiti preponderanti avessero mostrato un po' di buona volontà.

La *Frankfurter Zeitung* annunzia che la sessione del Reichstag sarà chiusa mercoledì, per le ferie.

Per quel giorno stesso sarà letto il comunicato ufficiale riguardante le dimissioni di Bülow e la nomina del nuovo cancelliere, sul nome del quale regna il più rigido mistero.

***

La tensione di rapporti fra la Grecia e la Turchia si aggrava, causa non solo la questione cretese, ma anche l'azione delle bande greche in Macedonia, che la Turchia ritiene provocate dal Governo greco. L'*Agenzia telegrafica di Atene* smentisce il fatto, ma non le preoccupazioni che esso desta, ed in un suo comunicato, pubblicato ieri, dice:

Si ha da Salonicco e da varie altre città della Turchia, che sulla fede di rapporti inesatti, i quali rappresentano l'elemento greco come animato da sentimenti ostili contro l'attuale stato di cose, furono prese eccezionali misure contro le popolazioni greche.

Questa tattica provocata dalla stampa turca locale ha creato una situazione difficile in parecchi punti e specialmente a Salonicco, a Rodosto, a Metellino, a Smirne.

Tutte le notizie circa una pretesa azione di propaganda panelle-

nica tra di esse, sono prive di fondamento: dovunque i notabili greci cercano di calmare i loro compatriotti, eccitati da questi attacchi.

Una simile situazione e l'emozione che incomincia ad impadronirsi dell'opinione pubblica greca e della stampa, non danno poco a pensare nelle sfere ufficiali.

Sull'azione delle bande si telegrafa da Salonicco al *Piccolo* di Trieste:

A due ore da Monastir avvenne ieri uno scontro sanguinoso tra una banda greca, forte di 60 uomini, la quale conduceva due carri di fucili e munizioni, ed un distaccamento di fanteria turca. Due ufficiali turchi furono uccisi. La banda ebbe quattro morti. Gli altri greci sono fuggiti.

In seguito a questo scontro furono arrestati ieri a Monastir e scortati qui il presidente ed i due segretari del Comitato greco.

Malgrado le proteste della Turchia, le truppe russe proseguono nella invasione della Persia e forti colonne agli ordini del generale Musnitsky sono partite ieri l'altro da Enseli dirette a Kasvin. Il corrispondente da Teheran del *Times* telegrafa che lo intervento della Russia abbia scosso i nazionalisti i quali ora adoperano verso lo Scià un linguaggio meno violento, ed aggiunge:

Sono ritornato da una visita fatta al campo dei cosacchi e a quello dei rivoluzionari. I Bakhtiaris non si sono ancora riuniti con i nazionalisti. Il loro capo mi informò che aveva preso disposizioni per incontrarsi con il capo dei nazionalisti tra pochi giorni quando sarebbe deciso se le forze riunite dovrebbero attaccare Teheran o Sultanatatan o dovessero cessare di combattere.

A sua volta il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa:

Cinquecento Bakhtiaris arrivarono a Kasvin ove si unirono ai nazionalisti.

Corre voce che un nuovo scontro abbia avuto luogo ieri a Shahabad a dodici miglia da Teheran, ma non si hanno notizie definitive in proposito.

Il capo dei Bakhtiaris, Sirdar Assabs, si trova ora a quattro chilometri dalla città. Due cannoni sono stati messi in posizione alla porta di Habdul-Hamid sulla strada che guarda la probabile linea di avanzata dei Bakhtiaris.

La questione delle ferrovie della Manciuria non è ancora liquidata. Un dispaccio da Pekino assicura che l'Austria, la Germania e gli Stati Uniti d'America hanno informato la Cina che non riconoscono l'accordo preliminare russo-cinese per l'amministrazione della zona della ferrovia russa della Manciuria. La loro tesi è che le leggi che concernono i diritti dei residenti esteri devono emanare dalle potenze firmatarie dei trattati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Edilizia in Roma. — Sono incominciati i lavori preparatori per la demolizione del palazzetto Venezia, necessaria alla sistemazione della grande piazza sul cui sfondo si eleverà il grandioso monumento a Re Vittorio Emanuele II.

Come è noto, giusta i patti intervenuti fra il nostro ed il Governo austro-ungarico, il palazzetto sorgerà più lungi, sulla piazza di San Marco, ove da tempo già furono demolite alcune vecchie casupole, per predisporre l'area occorrente.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Vienna informa che l'Ambasciatore d'Italia, duca di Avarna, è partito per Carlsbad.

Per i danneggiati dal terremoto. — Si è riunita, ieri, alla Consulta, la Commissione esecutiva del Comitato di soccorso.

La Commissione ha approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo di L. 40,680.

Ha poscia assegnato sussidi per l'importo di L. 58,650 a num. 85 nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto. Altre 37 istanze di persone non aventi titolo per l'iscrizione in tale categoria sono state respinte.

Ha approvato il quindicesimo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 765 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 595 sussidi per una volta tanto e di 170 sussidi quadriennali con la spesa complessiva di L. 348.020.

Altre 87 domande furono respinte perchè riconosciute di donne falsamente dichiaratesi vedove, ovvero non aventi alcun bisogno di aiuto.

La Commissione ha successivamente approvato e messo in pagamento alcuni elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti ecc., per avviamento alla ripresa delle precedenti loro attività, con la spesa di L. 354,115 per 2173 capi di famiglia.

Ha infine disposto alcune erogazioni di sussidi per soccorsi a profughi e superstiti e fatte a tal uopo assegnazioni a parecchi prefetti, pel complessivo importo di L 84,000.

Da ultimo ha deliberato sopra numerose richieste di enti e di autorità.

Arte italiana all'estero. — Un telegramma da Buenos Aires annunzia che Gaetano Moretti, architetto di Milano, e Luigi Brizzolara, scultore di Chiavari, hanno vinto definitivamente il concorso per il monumento commemorativo dell'indipendenza dell'Argentina, che verrà inalzato a Buenos Aires.

Fenomeni tellurici. — Gli strumenti dell'osservatorio geodinamico a Valle di Pompei l'altra sera alle ore 22.45'32" segnalò l'inizio di una scossa fortissima di terremoto in direzione est-ovest e con epicentro ad oltre 2000 chilometri.

*** Il prof. Stiattesi dell'osservatorio di Quarto (Castello) comunica in data di ieri:

Iersera dalle 22.45 in poi si sono avute registrazioni grandiose di un terremoto avvenuto secondo la formula Stiattesi a 3354 km. di distanza, in direzione nord-est-sud-ovest, quasi certamente con un epicentro nuovo. Le ampiezze massime dei sismogrammi ai pendoli Stiattesi sono state di 84 millimetri.

Si tratta di una scossa multipla che deve essere durata lungo tempo ed essere stata disastrosa.

Movimento commerciale. — Il 7 corrente furono caricati a Genova 1354 carri, di cui 580 di carbone pel commercio e 101 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 376, di cui 149 di carbone pel commercio e 78 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 333, di cui 194 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 174, di cui 55 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 29, di cui 22 di carbone pel commercio e 7 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Miseno* è partita da Porto Said per la baia di Suda.

Marina mercantile. — Da New York è partito per Napoli e Genova il *Duca di Genova*, della N. G. I. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da San Vincenzo per Buenos Aires.

L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 8. — Il Re Manuel è ritornato dal suo viaggio ad Oporto, Amarante e Penafiel.

In ogni città il Re ha ricevuto le più calorose accoglienze da parte delle popolazioni ed è stato vivamente applaudito al suo ritorno nella capitale.

VIENNA, 8. — Il presidente del Consiglio, Bienerth, ha avuto nel pomeriggio una conferenza coi capi dei partiti che fanno l'ostruzionismo alla Camera.

Si assicura nei circoli parlamentari che, se le mozioni di urgenza non verranno ritirate prima delle 7.30 di stasera, la sessione parlamentare verrà chiusa.

PIETROBURGO, 8. — Secondo informazioni da Samarcanda, Kattahurgan, Kochand e Kerki questa notte a Buckera è stata avvertita una scossa sismica tra le ore 2 e le 2.15.

TASCHKENT, 8. — La scorsa notte alle ore 2 i sismografi hanno registrato una scossa sismica della durata di due minuti, con epicentro alla distanza di 600 chilometri verso l'ovest del Buckara, verso il Pamir e l'Indokusch.

Nella città di Buckara è stata avvertita alle 2.40 una lunga oscillazione del suolo, che si è prodotta in direzione da nord a sud.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati (Seduta antimeridiana).* — Continua la discussione sul progetto di revisione delle tariffe doganali.

Vengono presentate parecchie mozioni di aggiornamento. I loro autori si accordano sopra una proposta di Lasies così concepita:

« La Camera invita il Governo ad intavolare negoziati diplomatici per ripartire equamente i vantaggi e gli oneri della tariffa doganale e decide di aggiornare il passaggio alla discussione degli articoli ».

Un certo numero di deputati parla a favore degli interessi delle rispettive regioni.

La prima parte della mozione Lasies, che chiede che vengano aperti negoziati, è da tutti accettata.

È bene inteso, dice il ministro Cruppi, che il Governo mantiene tutte le sue prerogative oggi e domani come ieri e che il Governo intavolerà i negoziati e che non si considera affatto legato dalla discussione in corso.

La seconda parte della mozione Lasies tendente ad aggiornare il passaggio alla discussione degli articoli viene respinta con 425 voti contro 144.

La seduta è tolta.

BERLINO, 8. — *Reichstag.* — Si approva in seconda lettura il progetto che impone una tassa sui titoli secondo la proposta della Commissione.

Il progetto comprende: Un'imposta di 1 0[0 sui titoli di rendita ed ipotecari degli Stati, dei municipi e delle ferrovie esteri, una imposta del 2 0[0 sui titoli di società estere per imprese ed anche un'imposta sui dividendi.

STOCCOLMA, 8. — È stato aperto oggi il Congresso internazionale contro la tubercolosi.

Il ministro dell'interno ha rivolto il saluto ai congressisti.

Leon Bourgeois ha ringraziato la città di Stoccolma per aver ospitato il Congresso.

Hanno pronunziato quindi discorsi i delegati di vari governi esteri. Poscia sono cominciati i lavori del Congresso.

COSTANTINOPOLI, 8. — *Camera dei deputati.* — Si respinge la proposta di mettere in stato d'accusa l'albanese Mufid bey e si decide che non vi sono prove sufficienti per ratificare la messa in stato di accusa di Ismail Kemal in seguito agli avvenimenti del 13 aprile.

PARIGI, 8. — *Senato.* — Continua la discussione sulle pensioni del personale delle ferrovie.

Il ministro dei lavori pubblici Barthou dichiara che il Governo respinge l'emendamento Touron che nega la pensione proporzionale agli impiegati congedati in seguito a rifiuto di lavoro avvenuto con previo accordo.

Il ministro dimostra che non si può assimilare il personale delle ferrovie ai funzionari e non gli si può rifiutare il diritto di sciopero (Rumori).

Il presidente del Consiglio Clémenceau conferma le parole di Barthou. Barthou dice che l'emendamento Touron sarebbe una misura antipolitica imprevidente. Domanda al Senato di respingerlo.

Touron presenta un altro emendamento che lascia ai tribunali la cura di decidere se la rottura del contratto di lavoro da parte degli impiegati delle ferrovie fu giustificata o no.

Su proposta del ministro quest'emendamento viene rinviato alla Commissione.

La seduta è tolta.

VIENNA, 8 — Una deputazione dei membri del partito cristiano sociale della Camera ha chiesto al presidente del Consiglio di aggiornare la decisione del Governo circa la chiusura della sessione fino al pomeriggio di sabato.

Il partito cristiano sociale avrebbe intenzione di iniziare un'azione mediatrice per far cessare l'ostruzionismo fino a quel giorno.

Il presidente del Consiglio Bienerth si è dichiarato disposto ad aggiornare ogni decisione fino al pomeriggio di sabato.

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati. (Seduta pomeridiana.)* — Si riprende la discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Chailley, membro della Commissione, dice che se la marina si trova in una situazione deplorevole, lo si deve al fatto che da qualche tempo la Francia non ha avuto alcun ministro della marina che possedesse delle qualità amministrative. L'oratore invoca la istituzione di una unica direzione degli arsenali e di un Consiglio dell'Ammiragliato, come quello che funziona in Inghilterra.

Leboucq deplora che vengano creati al Ministero della marina degli impieghi per mettere a posto i beniamini di alcuni uomini parlamentari.

Leboucq accenna alle carte trovate presso Dupont.

L'ex-ministro Thomson, Leboucq e l'ammiraglio Bienaimé discutono sul diritto che possono avere i ministri di portare via dall'archivio dei Ministeri i documenti o le copie dei documenti.

Lagasse, membro della Commissione d'inchiesta, dice che, se è stato constatato che vi sono cattivi ordinamenti e sono state accertate delle colpe, non si sono però trovate colpe contro l'onore.

Dopo i discorsi di parecchi altri deputati, la seduta è tolta.

AMBURGO, 8. — Nel match internazionale di tiro, al quale partecipano dieci nazioni, nella gara di tiro col fucile a 300 metri di distanza ed in posizione di sdraiati a terra, sono riuscite prima la Francia con 1700 punti, seconda l'Italia con 1632, terza l'Olanda con 1638 e quarta la Svizzera con 1622.

PARIGI, 8. — Una nota comunicata ai giornali dice:

Durante una recente discussione alla Camera dei deputati, il ministro Caillaux era stato condotto a pronunziare il nome dell'ex-deputato Charles Bos.

Questi domandò a Caillaux di rettificare le indicazioni che aveva date a suo riguardo. Il ministro Caillaux vi si rifiutò.

Oggi nel momento in cui il ministro delle finanze lasciava il Senato, Bos, che lo attendeva con un amico, lo ha fermato nella corte del palazzo del Lussemburgo, insistendo per ottenere la rettifica richiesta.

In seguito al rifiuto del ministro delle finanze, Bos ha fatto un atto di violenza, al quale Caillaux si è sottratto con un colpo di bastone.

I questori del Senato avrebbero manifestato l'intenzione di deferire Bos al tribunale correzionale per oltraggio commesso nel recinto di un palazzo pubblico contro un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Il ministro Caillaux ha inviato a Bos i suoi padrini.

SIMLA, 8. — Una scossa di terremoto abbastanza forte è stata avvertita stamane alle ore 3, nei distretti di Rawalpindi e di Chitral.

BERLINO, 9. — Il Reichstag ha esaurito la discussione in seconda lettura del progetto di legge per la riforma finanziaria. La riduzione della tassa sullo zucchero viene ritardata al 1° aprile 1914.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che la situazione in Persia è confusa; le condizioni che i capi del movimento vogliono imporre allo Scià aumenterebbero la confusione esistente.

L'oratore approva le misure prese dalla Russia, misure che avrebbe preso anche l'Inghilterra se si trovasse al posto della Russia. Questa tiene la Gran Bretagna a corrente di quanto opera.

PARIGI, 9. — Il generale Gallifet è morto la scorsa notte.

CADICE, 9. — È giunta l'Ambasciata marocchina, la quale è stata ricevuta con tutti gli onori dal ministro di Spagna a Tangeri, Merry del Val.

VIENNA, 9. — *Camera dei deputati.* — La seduta è, subito dopo l'apertura, chiusa in vista delle trattative che sono in corso tra il Governo e i vari gruppi parlamentari.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

WASHINGTON, 9. — Il Senato ha approvato con 45 voti contro 34 la legge sulla tariffa doganale.

NEW-YORK, 9. — Telegrafano da Panama che, secondo notizie dalla Colombia, la situazione in quella Repubblica è critica.

La rivoluzione cova soprattutto nella regione meridionale. Si teme una sollevazione fra pochi giorni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

8 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.13.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25.7.
	minimo 18.2.
Pioggia in 24 ore	—

8 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 767 sul golfo di Guascogna, minima a 747 sulla Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord, fino a 4 mm. sul Piemonte, ancora disceso altrove, fino a 6 mm. sulle Puglie e Basilicata; **temperatura** generalmente diminuita al nord, Centro e Sardegna, aumentata altrove; venti forti del 3° quadrante in Lombardia, Emilia, Centro, sud e Sicilia; pioggie in val Padana e Centro temporali al nord.

Barometro: 757 in Sicilia, 753 sull'alto e medio Tirreno.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente; cielo nuvoloso con pioggie al nord, vario altrove; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 luglio 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	20 9	17 5
Spezia	sereno	calmo	23 0	16 0
Cuneo	sereno	—	28 0	14 5
Torino	1/4 coperto	—	25 7	12 3
Alessandria	sereno	—	25 6	15 5
Novara	1/2 coperto	—	27 8	11 0
Domodossola	1/2 coperto	—	24 4	11 9
Pavia	3/4 coperto	—	29 2	12 6
Milano	1/2 coperto	—	27 9	14 2
Como	1/2 coperto	—	21 8	14 1
Sondrio	sereno	—	21 7	12 8
Bergamo	1/4 coperto	—	20 8	11 8
Brescia	coperto	—	24 7	13 9
Cremona	1/4 coperto	—	28 0	15 4
Mantova	1/4 coperto	—	26 2	14 4
Verona	coperto	—	26 1	14 2
Belluno	piovoso	—	16 8	11 1
Udine	piovoso	—	18 3	13 0
Treviso	1/2 coperto	—	20 8	14 2
Venezia	piovoso	calmo	24 4	15 0
Padova	3/4 coperto	—	23 3	14 4
Rovigo	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Piacenza	sereno	—	26 7	14 4
Parma	1/4 coperto	—	24 3	15 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 3	17 4
Modena	1/4 coperto	—	26 1	15 8
Ferrara	sereno	—	25 3	15 0
Bologna	sereno	—	24 4	16 1
Ravenna	sereno	—	24 6	13 5
Forlì	1/2 coperto	—	26 8	20 2
Pesaro	sereno	calmo	29 0	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 2	13 2
Urbino	1/4 coperto	—	24 5	15 2
Macerata	1/2 coperto	—	27 5	16 9
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	21 8
Perugia	coperto	—	20 6	12 5
Camerino	1/4 coperto	—	23 5	15 0
Lucca	1/2 coperto	—	22 0	15 8
Pisa	1/2 coperto	—	22 3	15 0
Livorno	3/4 coperto	grosso	24 1	18 5
Firenze	coperto	—	25 1	15 4
Arezzo	3/4 coperto	—	23 4	13 6
Siena	3/4 coperto	—	21 9	16 2
Grosseto	sereno	—	24 6	14 8
Roma	1/2 coperto	—	26 9	18 2
Teramo	sereno	—	29 8	19 8
Chieti	sereno	—	25 0	19 3
Aquila	sereno	—	23 8	15 1
Agnone	sereno	—	22 2	14 0
Foggia	sereno	—	29 8	19 0
Bari	sereno	calmo	30 0	21 5
Lecce	sereno	—	31 0	20 0
Caserta	1/2 coperto	—	28 8	18 1
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	24 6	19 3
Benevento	1/4 coperto	—	27 7	17 3
Avellino	1/4 coperto	—	23 2	10 0
Caggiano	1/4 coperto	—	22 7	16 0
Potenza	3/4 coperto	—	23 8	16 6
Cosenza	sereno	—	32 6	19 5
Tiriolo	sereno	—	32 6	11 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	28 8	22 0
Palermo	sereno	agitato	28 3	25 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 2	18 2
Caltanissetta	sereno	—	25 0	17 7
Messina	sereno	calmo	27 2	19 5
Catania	sereno	calmo	29 1	20 4
Siracusa	sereno	legg. mosso	31 8	18 0
Cagliari	sereno	mosso	28 6	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	26 5	14 8

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*